

Secondo Bombarda l'ipotesi «Rifiuti zero» è percorribile anche in Trentino e l'impianto non serve «Inceneritore, ritardiamo la decisione»

«La via dell'incenerimento è sbagliata, sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista economico perché spreca più energia di quanta ne produce». Roberto Bombarda, consigliere provinciale del Verdi, ha apprezzato l'intervento del professor Paul Connett al convegno organizzato sabato scorso da Nimby, tanto da tornare a chiedere la riapertura del dibattito sull'opportunità di costruire il termovalorizzatore a Ischia Podetti.

«Può anche essere che in talune situazioni disperate l'unica soluzione praticabile per non soccombere sotto i rifiuti sia l'incenerimento, ma non è questo il caso del Trentino» sostiene Bombarda. «Cinque anni fa, quando la situazione era disastrosa, l'assessore Berasi ebbe il coraggio di avviare, quasi contro tutti e nello scetticismo generale, una difficile campagna per la raccolta differenziata. Allora la chiusura del ciclo dei rifiuti senza aprire nuove discariche poteva, paradossalmente ma razionalmente, contemplare la presenza di un termovalorizzatore. Ma oggi, a differenza di soli 3-4 anni, a fronte dei risultati positivi, dell'impegno di comuni e cittadini, delle nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche ritengo che il piano provinciale possa essere ripensato sulla base dell'agenda "Rifiuti Zero" presentata a Trento da Connett». Spostando la decisione sulla costruzione dell'impianto al 2015-2020.

La sua proposta: ridurre a monte la produzione di rifiuti, riusare, riciclare, compostare. «E per la frazione rimasta la discarica, anche perché lo sviluppo tecnologico potrebbe portarci a riesumare tra qualche anno o decennio i materiali stoccati per una soluzione ecologicamente ed economicamente più sostenibile».

La sua proposta: ridurre a monte la produzione di rifiuti, riusare, riciclare, compostare. «E per la frazione rimasta la discarica, anche perché lo sviluppo tecnologico potrebbe portarci a riesumare tra qualche anno o decennio i materiali stoccati per una soluzione ecologicamente ed economicamente più sostenibile».

La sua proposta: ridurre a monte la produzione di rifiuti, riusare, riciclare, compostare. «E per la frazione rimasta la discarica, anche perché lo sviluppo tecnologico potrebbe portarci a riesumare tra qualche anno o decennio i materiali stoccati per una soluzione ecologicamente ed economicamente più sostenibile».